

cendo, scomparirà perfino, nei primi anni, la tenue differenza dello stipendio.

Il secondo argomento contrastato si riferisce alla concessione del cavallo di servizio, agli ufficiali delle armi a piedi.

Concessione che pareva al relatore consigliabile per ragioni di indole morale e finanziaria.

Infatti a riguardo del cavallo ai capitani di fanteria, osservavo: — non è bene che sussista nello stesso reggimento, nella stessa famiglia, disparità di posizione tra gli ufficiali abbienti e quelli meno abbienti, tra quelli che possono, senza grave sacrificio, provvedersi il cavallo e quelli che debbono acquistarlo con vero disagio economico. A questa proposta si unì il mio collega di sinistra (*fa cenno al deputato Cottafavi*) riconoscendone l'opportunità sotto ogni aspetto considerata.

*Voci.* Lo chiama di sinistra?

COMPANS, *relatore.* È alla mia sinistra. Ora, si trova dalla parte del cuore. (*Si ride*).

Ci pensi l'onorevole ministro. La concessione del cavallo di servizio a tutti i capitani è cosa equa, utile, vivamente desiderata...

PEDOTTI, *ministro della guerra.* Ci penso e molto seriamente, solo che non si avranno quei vantaggi pecuniari di cui ella parla, anzi ne verrà un piccolo aggravio. Alla questione dei cavalli di carica per tutti gli ufficiali io ho già pensato tanto che ho fatto fare degli accuratissimi studi, dei confronti con elementi di cui forse, me lo consenta l'onorevole relatore, ella non può disporre. Ella avrà fatto delle indagini che di solito fanno i relatori i quali vengono a pescare nel Ministero.

COMPANS, *relatore.* Taluni forse! Non tutti! Io, ad esempio, me ne guardo bene, per solito, perchè temo di pescare dei granchi in quelle acque!

*Voci.* È vero! (*Benissimo!*).

PEDOTTI, *ministro della guerra.* Allora se le ha fatte fuori lo posso assicurare...

COMPANS, *relatore.* I miei concetti ed i miei calcoli, sulle spese derivanti dalla concessione del cavallo di carica ai capitani, non sono errati, giacchè se si assegna il cavallo di carica agli ufficiali di cavalleria, non vedo la ragione perchè debbano essere esclusi da tale beneficio quelli di fanteria.

Dal punto di vista finanziario è evidente che non solo non verrà aggravio al bilancio ma si verificheranno quei vantaggi che ora l'onorevole ministro contesta.

Infatti si utilizzerà meglio quel numero considerevole di cavalli in buone condizioni, come mezzo di trasporto, che ogni anno si aliena a vil prezzo alla speculazione privata, mentre potrebbe adeguatamente servire al bisogno degli ufficiali delle armi a piedi, cui spetta il cavallo in servizio.

L'economia poi risulterà dalla soppressione dell'attuale indennità cavalli, che non avrebbe

più ragione di esistere; — indennità che unita all'economia derivante da un più razionale rimaneggiamento delle competenze foraggio, raggiungerà la cospicua somma di circa mezzo milione di lire.

Le ragioni addotte, mi sembrano pertanto, molto chiare ed esaurienti (*Interruzioni da sinistra — È vero! — È questione di aritmetica!*).

Non credo quindi di meritare, neppure su questa proposta le aspre censure dei grandi scrittori dei giornali militari ufficiosi.

COLAJANNI. Indipendenti!

COMPANS, *relatore.* Assicuro poi l'onorevole ministro, che faccio le indagini e mi procuro i dati studiando come meglio posso le questioni. Se mi permette, onorevole ministro, che interrompa la sua interruzione, continuerò il mio discorso. Ella ha detto che sta *studiando*; — nessuno può mettere in dubbio le sue buone intenzioni, ma io temo sempre che i ministri della guerra diventino vittima dell'ambiente.

PEDOTTI, *ministro della guerra.* No! no!

COMPANS, *relatore.* Glielo auguro! Ma pure sono 23 anni, che sento dire da tutti i ministri, che studiano; è la solita risposta che si dà quando si presentano proposte concrete sulle semplificazioni dei servizi e sulle economie. E sebbene siano dimostrate fino all'evidenza, tutti i ministri risposero sempre; « ma non sono di immediato effetto, ci vuol tempo! » È naturale che non tutte siano, a pronta cassa, quantunque anche queste rappresentino una somma considerevole; per realizzare le altre occorrerà qualche mese e qualche anno, ma in un quinquennio al massimo si sarebbe raggiunto completamente lo scopo. Ma nulla mai si otterrà finchè i ministri non si persuaderanno che debbono anzitutto vincere le resistenze dei loro dipendenti. Se si fosse incominciato fin da quando venne dimostrato all'evidenza da ogni parte della Camera, la possibilità di ottenere almeno 30 milioni di economie, oggi ci troveremmo in grado di provvedere a tutti i bisogni dei nostri servizi combattenti, anzichè vivere stentatamente alla giornata, ricavando i fondi, tra questi stessi servizi, rendendone sempre più stridenti le sofferenze. E dissi che fu dimostrata all'evidenza la possibilità di ottenere questa ingente somma di oltre 30 milioni di economie, senza eliminare nè un uomo, nè un cannone, nè un quadrupede.

La dimostrazione venne data analizzando ogni capitolo, ogni articolo di bilancio. Mi trovavo in buona compagnia, tra l'onorevole Dal Verme che riteneva possibili economie per oltre 16 milioni, e l'onorevole Marazzi che le spingeva oltre i 40 o 45 milioni.

Ma tutto fu inutile. Ricordo come se fosse